

Il calcio di «serie A» con un occhio ai processi e l'altro al campionato '80-81

Sarà Gigi Radice la cura per i guai bolognesi?

Fabbretti ricorre contro i cinque punti e non molla la squadra - Oggi si decide per Perani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il ricorso alla CAF per le punizioni inflitte a squadra e giocatori e il processo che si celebrerà a Roma nei prossimi giorni, le tormentate vicende interne societarie e la «costruzione» della squadra costituiscono i temi del Bologna di oggi. Già stasera una parte di queste questioni saranno affrontate nella riunione di consiglio. Per quanto riguarda la CAF e il processo si pensa che in qualche modo ci siano ancora margini per muoversi in quell'immenso e confuso patiscio che è lo scandalo del calcio scommesse. I legali del sodalizio rossoblu e dei giocatori hanno sostenuto nei giorni scorsi che in fase di ricorso ci sono questioni che vanno risolte, soprattutto la sentenza espressa la scorsa settimana per la partita Bologna-Avellino dove sarebbero emerse certe responsabilità a senso unico. Ci si chiede, in casa bolognese, come sia possibile commettere un illecito senza che ci sia una specie di controparte. Insomma, per il meno cinque si sta preparando un particolare ricorso e altrettanto si sta facendo per i due giocatori Petrini e Savoldi sospesi per tre anni e mezzo. Inoltre la piega che ha preso in queste ore tutta la faccenda, con relativi arresti di alcuni accusati, fa ritenere che il grande patiscio possa riservare nuove sorprese, anche se resta al di là di tutto l'impressione che veramente nel calcio scandalo — come è stato scritto: «abbiamo perso un po' tutti». Intanto i «tifosi» rossoblu consoci di questa immagine hanno confermato con prese di posizione ufficiali, senso di responsabilità e di ragionevolezza che torna a loro onore.

Per quanto riguarda l'aspetto dirigenziale non tutto è chiaro. Il «caso» Fabbretti-Fontaneli non è di quelli che passano in modo indolore. D'accordo: nel giro di pochi giorni Fontaneli è stato trovato prima come vicepresidente della società poi come consigliere. Ma la storia non è destinata a finire qui. Ci

Il Milan (3-2) vittorioso in Australia

PERTH (Australia) — I rossoneri del Milan hanno concluso la loro tournée australiana superando la formazione dell'Australia occidentale per 3-2. L'incontro è stato disputato alla presenza di un buon pubblico, tra cui molti emigrati italiani.

Per la squadra allenata da Giacomo Leoni sono state realizzate da Galluzzo, Antonelli e Ca-

Per le calunnie anti Juve partiranno altre querele

La confusione nasce soprattutto dal ritardo nella pubblicazione del dispositivo della sentenza della Disciplinare - Como-Pistoiese insegna - Ora la parola alla giustizia ordinaria

Dalla nostra redazione

TORINO — Sarà il nostro, il Paese di Beccaria e del Diritto, ma ogni qualvolta una sentenza registra la «manca colpo» a ogni italiano (che è obbligato a sentirsi «diritto») si sente autorizzato ad ammonire e con quell'ammonimento può significare ogni cosa.

Prendiamo il caso Juventus (perché è quello che ci interessa da vicino scrivendo da questa piazza) ed esaminiamolo alla luce della sentenza della Commissione disciplinare resa nota la mattina del 29 maggio scorso. L'imputazione era in stesura che aveva portato, alla retroscena della Milan in B e alla radiazione del suo presidente Colombo: responsabilità diretta e oggettiva. Tutti i chiamati in causa per il pareggio di Bologna-Juventus sono stati assolti: la Juventus e il Bologna, i due presidenti Boniperi e Fabbretti (la squallida di un anno per Fabbretti si riferisce a Bologna-Avellino), i due allenatori Trappaloni e Perani, il direttore sportivo Sogliano.

Già prima era iniziata una campagna anti-Juventus (e torneremo su questo argomento) ma dopo la sentenza alcuni domandano se non fossero più insistenti specie quella di una parte della stampa lombarda: perché il Milan si è la Juventus no?

Quando una domanda così

semplice viene posta in termini così (apparentemente) chiari da giornali così «importanti», il lettore (peggio se poi è tifoso) è autorizzato a pensare quanto meno che l'avvocato Gianni Agnelli abbia comperato almeno due terzi della Commissione disciplinare o i tre quarti dei testimoni (infatti un testimone, sceso a Milano per «parlare», è poi misteriosamente sparito: così si è scritto) ed è difficile, una volta lanciato il sasso, imporgli un «rientro» immediato.

A parte i motivi (e il Milan è stato più volte chiamato in causa) che hanno spinto una certa stampa ad assumere un tale atteggiamento, esiste una ragione oggettiva di fondo che ha determinato questo stato di confusione: il ritardo con il quale saranno resi noti i dispositivi e le motivazioni delle varie sentenze emesse. Il presidente della Commissione disciplinare, avvocato D'Alessio, ha detto, anche a nome dei suoi collaboratori, che loro sono dei liberi professionisti, non pagati dalla Federazione calcio, per cui solo dopo il 7 giugno prossimo potranno far conoscere le ragioni che hanno portato ai loro convincimenti.

Nessuno muove accuse all'avvocato D'Alessio, ma è ora che la Federazione calcio si renda conto come non si possa più condurre un'industria così «voluminosa», fatta tut-

ta di professionisti, sulla base del volontariato.

Sulla Juventus in questi giorni si sono scritte molte cose e, per quanto ci è dato sapere, altre querele si aggungeranno alle quattro già presentate dalla Juventus ad altrettanti organi di stampa, ma se non si conoscerà la sostanza delle sentenze la campagna denigratoria del «se» e del «si dice» questa proseguirà imperturbata.

Cogliamo l'occasione per rispondere a quanti hanno scritto che «l'Unità difende la Juventus» riproponendo il problema. Ci chiedete cosa pensiamo del pareggio fra Bologna e Juventus? A nostro avviso potrebbe trattarsi di una di quelle partite tipo Como-Pistoiese di domenica scorsa, giocata proprio mentre si stavano svolgendo a Milano, in via Filippelli, le ultime arginelle degli avvocati difensori (è stato perfino detto in aula che sicuramente Como e Pistoiese avrebbero pagato?). Cosa vuole significare! Significa che in tutti gli sport (o quasi) avvengono «accordi» analoghi, e anche peggio: vi potrete stupire a meno, ma se andate a rileggere le vecchie collezioni trovereste commenti e presentazioni per le ultime partite di campionato, il cui risultato viene dato per scontato senza aver mai detto lo sdegno di nessuno.

Giuste queste rinvie? E' da considerarsi antisportivo?

Quando un ciclista si accorda e tira la volata ad un uomo che non è della sua casa è antisportivo? Quando uno schermidore «passa» la vittoria al compagno di squadra per favorirlo nel tabellone individuale è ancora sportivo?

E' invece sicuramente antisportivo quando un giocatore viene pagato per non impegnarsi e perde regolarmente la gara. E qui sta la differenza fra un «accordo» di cui non sono emerse le prove e una sconfitta di cui si conosce il prezzo per intero (e forse solo per difetto) e quindi la diversità della pena.

Se fare questo discorso che comincia con la verità (la più probabile), è stare dalla parte della Juventus, ebbene siamo dalla parte della Juventus, quella affidata alla magistratura ordinaria. Delicata perché potrebbe modificare quanto è avvenuto finora. L'augurio è che il peggio sia già esploso, ma alcuni segnali ci avvertono che qualche altra verità potrebbe ancora riemergere e se gli assenti non saranno soltanto quello di Chioldi, se effettivamente i coinvolti (o coimputati) sono tanti, allora anche le sentenze incerte di questi giorni potranno essere valutate.

Nello Paci

L'Avellino inizierà da meno 5 ma vuole una star del Brasile

Vinicio in Sudamerica alla ricerca del colpo grosso - Si parla di Coreca e Falcao - E intanto si tenta di soffrire Selvaggi al Cagliari



Luis Vinicio, nuovo allenatore dell'Avellino.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Il processo penale che prenderà il via giugno a Roma nella palda del Foro Italo, non renotti insomma all'entourage pino. Ad Avellino, squadra società guardano con dist alle prossime vicende gziarie. I pericoli maggiori no ormai alle spalle, una plicazione piuttosto ragion le — anche se alquanto sitata — del principio di responsabilità oggettiva, finito con lo smussare sott i e diffidenze. I fatti h finito col dar torto a chi aveva congetture e diatribiani per rispedire in B s dra e — ovviamente — cietà.

Nessuna preoccupazione il processo penale, dunque grande fervore nello stilare programmi futuri. Il padrone della società, il vatico quanto pittoresco Sil il commentatore — «app co» secondo una sua per lissima interpretazione de mine stesso — che boll «politico» tutto ciò che a avviso è «comunista», bello e il cattivo tempo, permetterselo, del resto avendo interlocutori

Dopo l'ingaggio di Vi — ottimo l'affare per il siliano che nell'avventura partenza a meno 5 ha da guadagnare e nulla da dera — l'Avellino volge i suoi sguardi oltre confine punta allo straniero. Div ta proibita la trattativa l'argentino Victorino; appo poco convincente la prop conazionale Rodriguez il casione del quadrangolari «Sport sud», la società na volge i suoi sguardi il Brasile, sogna il cario grado di infiammare gli passionati del Partenio.

Sibilla in merito ha f to di ampio mandato Vin il tecnico si tratterà in stile fino a domenica pu ma per visionare alcuni vani talenti. Non si esce però il colpo grosso, si la addirittura di Coreca Falcao, di due giocatori, già noti alla platea inerronale per le loro indubbie

Le mire esotiche non straggono però la società movimenti di mercato i no. Dopo la trattativa clusa con la Roma per lotti e Amenta (scambio terzino Romano), pare l'Avellino stia brigando soffrire Selvaggi al Cag

Mauro Kicucci

Comincia a dare frutti il primato delle piscine coperte

Novità per il nuoto dal vivaio di Bologna

Ventimila ragazzi nel '79 ai corsi dell'UISP - Le difficoltà per giungere all'agonismo - I risultati della quindicenne Daniela Ferrini

Bologna è sicuramente la città italiana con il più alto rapporto tra piscine coperte ed abitanti. Infatti per una popolazione di circa mezzo milione esistono ben 6 piscine pubbliche distribuite nei vari quartieri, assieme a diverse altre esistenti nei comuni dell'hinterland bolognese ed ad alcune private della città, convenzionate a parziale uso pubblico.

Altrettanto sicuramente questo dato, assieme a molti altri, pone la città a livello dei più elevati standard europei in fatto di infrastrutture sportive e sociali.

Nei vari impianti, tutti sfruttati al massimo delle loro possibilità, apprendono i fondamenti del nuoto decine di migliaia di giovani: al mattino attraverso l'attività delle scuole ed al pomeriggio attraverso quella dell'associazione.

Ai corsi dell'UISP ad esempio, nell'arco di un anno (il 1979) hanno partecipato più di 20.000 ragazzi e la cifra è destinata ad essere superata quest'anno. Di fronte a dati come questo allora non può che stupire

negativamente il fatto che il nuoto bolognese non si collochi tra i primissimi in Italia sia come risultati tecnici che per numero di praticanti e società di nuoto esistenti.

Sono varie le cause che possono essere individuate: da un malinteso senso dello sport come «servizio sociale» che tenderebbe a contrapporre l'avviamento ad una disciplina sportiva con la sua pratica anche ad elevati livelli agonistici (invece che vedersi un nesso inscindibile); ad una certa qual staticità dell'associazionismo natatorio locale di più antiche ed illustre tradizioni.

Negli ultimi tempi si stanno però verificando importanti e significativi mutamenti di tale situazione: alcuni nuotatori bolognesi sono tornati a far parte delle prime posizioni delle classifiche nazionali e, soprattutto, stanno sorgendo e consolidandosi nuove società sportive.

Significativo il caso del Circolo Nuoto UISP Bologna. Sorto solamente da alcuni anni, si trova ad essere già tra le più

forti società italiane di nuoto. Conta nelle sue file più di un centinaio di atleti, tra quelli che fanno solo attività sportiva nell'ente di promozione e quelli che partecipano anche alle gare federali.

La scelta compiuta dall'UISP in una fase in cui, va detto, non si erano forse ancora pienamente superate le sterili contrapposizioni tra sport di massa e sport competitivo è stata fatta non solo nella convinzione che alle migliaia di ragazzi che imparavano a nuotare occorreva dare la possibilità di praticare poi in maniera continuativa questo sport, ma vedendo nell'aggregazione, anche sportiva, un deciso e positivo contributo contro il disinteresse e l'individualismo quanto mai presenti e pericolosi nella realtà attuale, soprattutto tra i giovani.

Nel C.N. UISP che si allena in una delle piscine ricordate all'inizio, quella del quartiere Borgo Panigale, nuota Daniela Ferrini, una delle più promettenti atlete del nostro nuoto, più volte nazionale assoluta e

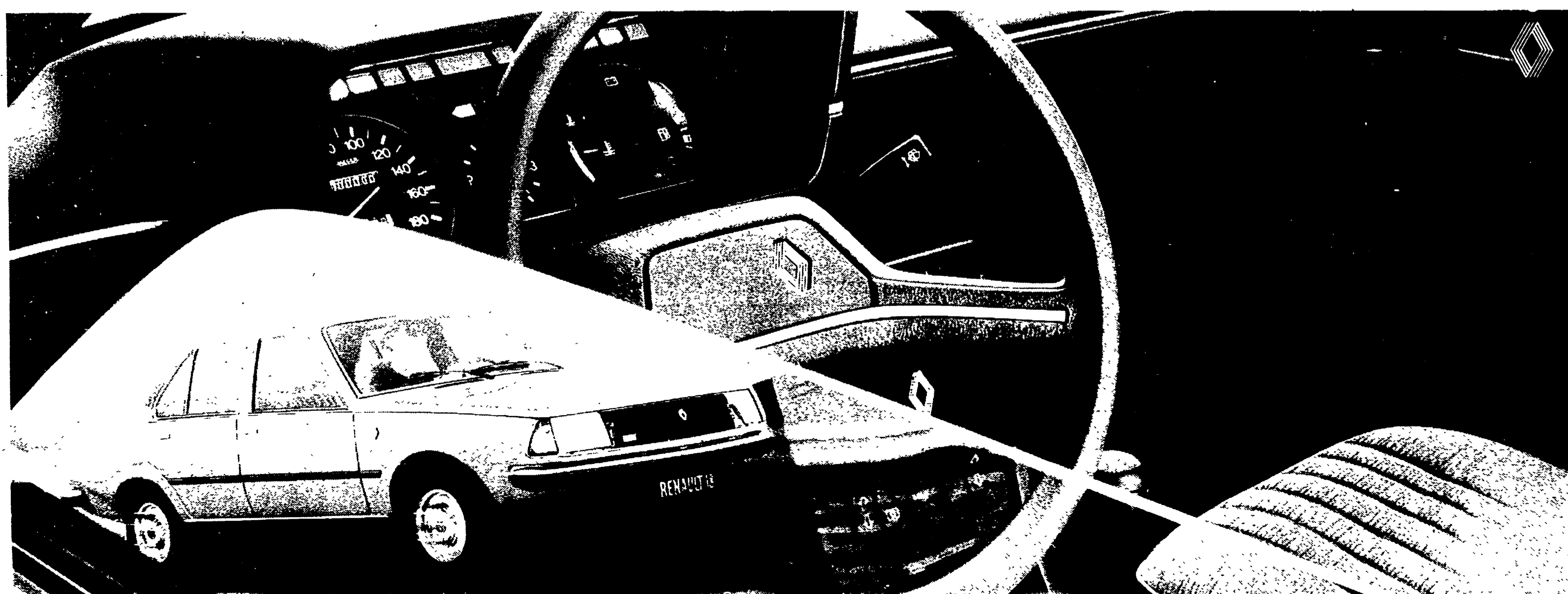
giovane a soli 15 anni (è nata nel 1965). Domenica 11 maggio nel corso dei campionati regionali Daniela ha stabilito con 2'18"6 la miglior prestazione italiana «ogni-vasca» sui 200 mt. dorso e l'allenatore della società, Franco Carboni, è convinto che se riuscirà a ripetere in vasca da 50 mt. per lei dovrebbero schiudersi le porte dell'olimpiade di Mosca, anche per la minor selezione che vi sarà a causa della deprecatibile assenza dei nuotatori americani costretti dal loro governo, assieme agli atleti delle altre discipline, a disertare i giochi.

Accanto alla Ferrini vi sono diversi atleti di valore: la coetanea Cinzia Braggaglia (dorsista pure lei); G. Luca Darsi del 1964, Nadia Comastri diciassettenne, Damiano Nannetti 18 anni (tutti stile libero); Andrea Ansaloni 1964, dorsista.

Alcuni di questi ragazzi sono nel cosiddetto «giro della nazionale» e tutti sono impegnati nella fase finale della Coppa Mosca.

Mauro Kicucci

Marino Marqua



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi posi-

vi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più «pulita», più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco?

La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergicristalli, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro- marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18